

L'Angelo



3

Mensile di vita Parrocchiale
anno XLVIII - n. 3 marzo 2023

sommario



La parola del Prevosto (don Lucio)	3
Calendario liturgico	4
Vita parrocchiale	
Quaresima 2023	10
Dono di Dio	11
San Giuseppe	13
Dall'Oratorio	
80vaglia di ... oratorio 1943-2023	14
Storie... di direttori	15
Storie... amarcord	18
Storie... La festa della vita	20
Storie... carnevale	23
Storie... carnevale - Cadignano	30
Arte & cultura	
Il Tiepolo ritrovato	32
Tiepolo scomposto	34
Una storta serenata	38
Le nostre rubriche	
Giudizio: quali strade seguire (d. Sergio Mariotti)	41
I Salmi: preghiera di Cristo e della Chiesa	44
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	46
La cena del povero	48
Varie - Cronaca	
Doveroso ringraziamento	49
Avis	50
Viaggio a Napoli e nel Cilento	52
Università Aperta	54
Anagrafe parrocchiale	55
Offerte	55

In copertina:

G.B. Tiepolo,
La caduta della manna
(particolare).
Foto di Virginio Gilberti.



Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio
Tiziano Cervati (Capo redattore)

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

IL TEMPO FORTE DELLA CONVERSIONE

Ogni anno, all'approssimarsi della Quaresima, ci sentiamo ripetere, e anche ripetiamo a noi stessi: "Ecco il tempo della conversione". Come è ovvio, non vi è nulla da eccepire davanti a questo richiamo. A condizione, però, che un tale appello non venga snaturato nel suo significato più profondo, più vero e più bello. Se, infatti, il termine conversione dovesse indicare semplicemente un percorso faticoso, orientato a un nostro perfezionamento spirituale, questo stesso termine sarebbe svuotato della sua componente più tipicamente cristiana. In questo senso, infatti, un cammino di conversione potrebbe viverlo chiunque avesse a cuore il miglioramento morale e spirituale della propria vita.

La domanda, pertanto, che è necessario porsi, è la seguente: **per quale motivo mi è donato un tempo di conversione?** E inoltre: per quale ragione ogni anno la Chiesa mi invita a vivere con grande serietà il tempo della Quaresima? La risposta a questa domanda la conosciamo tutti molto bene. Ma non sempre, poi, la nostra vita procede di conseguenza rispetto a quanto conosciamo.

Noi viviamo il tempo della Quaresima in una logica cristiana, nella misura in cui il nostro itinerario di conversione ci orienta con rinnovata decisione e radicalità

a Gesù, il Signore della nostra vita. Anzi, dire il vero, dovremmo affermare che il cammino quaresimale tende a fare in modo che la vita di Cristo prenda forma in noi, che questa possa rendersi presente in tutte le sue potenzialità, che possa diventare un po' più corrispondente al reale per noi la parola di san Paolo: "Per me il vivere è Cristo e morire un guadagno" (Fil 1, 21).

In altri termini ancora, è giusto dire che per noi la Quaresima è il tempo di un rinnovato amore per Dio, che è al centro del nostro cuore, dei nostri pensieri, dei nostri progetti, dei nostri sentimenti. Non si tratta, perciò, di vivere il tempo quaresimale per un qualche motivo, pur nobile, importante, moralmente elevato, ma di viverlo per Cristo riconosciuto come Salvatore della nostra vita e Signore del mondo e della storia.

Buona Quaresima

Don Lucio



Calendario liturgico dal 1 marzo al 10 aprile 2023

MARZO

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva:	ore 18:00
Festive:	ore 8:00 - 9:30 - 18:00
Feriali:	ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato ore 18:00 - tutti i giorni eccetto il giovedì

San Rocco	ore 11:00 Festiva ore 18:00 solo il giovedì
------------------	--

Sant'Anna alla Breda

Festiva:	ore 9:30
----------	----------

Cadignano:

Martedì e Giovedì:	ore 18:00
Prefestiva:	ore 19:30
Festiva:	ore 10:30

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

1 mercoledì ore 8:30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 20:30 in Basilica: Incontro quaresimale per tutti
con don Manuel Donzelli sul tema: "Neanch'io ti condanno".

2 giovedì **Giovedì Eucaristico:**
Dopo la Santa Messa delle 8.30, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale e comunitaria
fino alle 18:00
Primo giovedì del mese.

3 venerdì **Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore.
Si porta la Comunione agli ammalati. È giorno di magro
ore 20:30, Via Crucis nella chiesa di sant'Anna animata dal 5° anno

5 Domenica - Seconda di Quaresima (Il settimana del salterio)

Canto al Vangelo: - "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (Mt 4, 4b)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 18:00

- 6 lunedì** ore 9:30, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 7 martedì** ore 20:00, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 8 mercoledì** ore 8:30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 20:30 In Canonica: Lectio Divina
- 9 giovedì** **Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale e comunitaria fino alle 18.00
- 10 venerdì** ore 20:30, Via Crucis in Basilica animata dal 4° anno
- 12 Domenica - Terza di Quaresima** (*III settimana del salterio*)
Canto al Vangelo: - "Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete".
(Cf Gv 4,42.15)
Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 18:00
- 13 lunedì** ore 9:30, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 14 martedì** ore 20:00, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
ore 20:30, Oratorio di Alfianello: Esperienza guidata di bibliodramma per i giovani
- 15 mercoledì** ore 8:30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 20.30 In Canonica: Lectio Divina
- 16 giovedì** **Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale e comunitaria fino alle 18:00
- 17 venerdì** **È giorno di magro**
ore 19:30 in Oratorio: Cena del Povero
ore 20.30 Via Crucis nella chiesa di San Rocco animata dal 3° anno
- 18 sabato** Ritiro per i catechisti. Intera giornata presso l'Abbazia di Maguzano
- 19 Domenica - Quarta di Quaresima** (*IV settimana del salterio*)
Canto al Vangelo: - "Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me, avrà la luce della vita". (Cf Gv 8,12b)
Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30

- ore 15:00** **Santa Messa al Cimitero e benedizione delle tombe**
È sospesa la Messa delle ore 18.30 in Basilica
ore 20:30 In Oratorio: Esperienza guidata di bibliodramma per gli adolescenti
- 20 lunedì** **San Giuseppe, sposo della Vergine Maria**
ore 9:30, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 21 martedì** ore 20:00, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 22 mercoledì** ore 8:30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 20:30 In Canonica: Lectio Divina
- 23 giovedì** **Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale e comunitaria fino alle 18.00
- 24 venerdì** **È giorno di magro**
ore 20.30 Via Crucis dalla chiesa di San Rocco al Cimitero, animata dalle Medie
- 25 sabato** **Annunciazione del Signore (solennità)**

Attenzione: Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 torna l'ora legale

26 Domenica - Quinta di Quaresima (*l settimana del salterio*)

Canto al Vangelo: - "Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno". (Cf Gv 11,25.26)
Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 18:30

- 27 lunedì** ore 9:30, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 28 martedì** ore 20:00, da Radio Basilica: Catechesi "Le Vie della Parola" a cura di don Sergio
- 29 mercoledì** ore 8:30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 20:30 In Canonica: Lectio Divina

29-30-31 Marzo
ore 15:00 in Basilica: Pasqua della donna
(possibilità di confessarsi)

- 30 giovedì** **Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale e comunitaria fino alle 18:00

ore 16:30 In Basilica: Confessioni per i ragazzi del 4° e 5° anno
 ore 20:30 In Oratorio: Confessioni per gli adolescenti

31 venerdì **È giorno di magro**

ore 20:30 Via Crucis nella nel salone dell'Oratorio animata dal 2° anno
 ore 20:30 In Basilica: Confessioni per le medie

APRILE

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30
 Festive: ore 8:00 - 9:30 - 18:30
 Feriali: ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato
 ore 18:30 - tutti i giorni eccetto il giovedì

San Rocco ore 11:00 Festiva
 ore 18:30 solo il giovedì

Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Martedì e Giovedì: ore 18:30
 Prefestiva: ore 19:30
 Festiva: ore 10:30

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama "Santa". Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.

I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge.

2 Domenica delle Palme *(Il settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - ... "Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome".

(Cfr Fil 2, 8-9)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 18:30

32ª Giornata della Gioventù

ore 9:15 Disciplina: benedizione degli ulivi, processione verso la Basilica e Santa Messa

ore 17:00 Apertura delle Sante Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione

N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli

Non viene celebrata la Santa Messa delle 18:30

ore 20:30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parr.)

3 lunedì Della Settimana santa

ore 8:30 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento

ore 15:00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia

ore 20:30 S. Messa. Meditazione. Reposizione animata dal 6° anno di ICFR. (Partecipa il Coro parrocchiale)

4 martedì Della Settimana santa

ore 8:30 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento

ore 15:00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia

ore 20:30 S. Messa. Meditazione. Benedizione Eucaristica solenne. Chiusura delle Quarantore animata dai ragazzi di 2ª media (Partecipa il Coro parrocchiale)

5 mercoledì Della Settimana santa

Le Sante Messe, con orario feriale, vengono celebrate in San Rocco

ore 20:30 Solenne Via Crucis cittadina nella Diaconia Sant'Arcangelo

6 GIOVEDÌ SANTO

Non si celebrano Sante Messe al mattino

ore 9:00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture

ore 9:30 Nel Duomo di Brescia S. Messa Crismale celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi

ore 16:30 S. Messa per i ragazzi, gli anziani e gli ammalati animata dai ragazzi del 2° e 3° anno di ICFR

ore 20:30 S. Messa nella "Cena del Signore" animata dai ragazzi del 5° anno di ICFR (Partecipa il Coro parrocchiale)

7 VENERDÌ SANTO

Oggi non si celebrano Sante Messe
Giornata per le opere della Terra Santa

- ore 9:00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
 ore 9:30 Dalle ore 9:30 alle 12:00 e dopo la Via Crucis, dalle 16:00 alle 18:00, i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni
 ore 15:00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti animata dai ragazzi del 4° anno di ICFR
 ore 20:30 Liturgia della Passione e bacio del Crocifisso (Partecipa il Coro parrocchiale)

8 SABATO SANTO

Oggi non si celebrano Sante Messe

- ore 8:00 I sacerdoti sono a disposizione per le S. Confessioni fino alle 12:00
 ore 9:00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
 ore 15:00 Confessioni fino alle ore 19:00
ore 21:00 Solenne Veglia Pasquale. S. Messa con la partecipazione del Coro parrocchiale

È l'ora più solenne di tutto l'anno liturgico. S. Agostino la chiama "Madre di tutte le veglie"; si veglia nell'attesa della Risurrezione: mistero centrale della nostra fede.

9 Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore

Solennità con ottava (proprio del salterio)

Canto al Vangelo: - "Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia".

- Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30
 ore 11:00 S. Messa solenne (con la partecipazione del Coro parrocchiale)
 ore 18:00 Vespri solenni.
 ore 18:30 Santa Messa

10 LUNEDÌ DELL'ANGELO *(proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo". *(Sal 117,24)*

- Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 18:30
 La santa messa delle ore 11:00 è celebrata in S. Rocco
Nel pomeriggio è sospesa la celebrazione dei vespri.
 ore 18.30 S. Messa

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI: 8 Aprile - ore 21:00 *(Veglia Pasquale)*

ATTENZIONE: Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

Parrocchia
San Lorenzo
Verolanuova



Quaresima
2023

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro
Mercoledì delle Ceneri (22 febbraio e Venerdì Santo 7 aprile) sono di magro e digiuno

Triduo dei defunti

17-18-19 febbraio ore 18:00 in Basilica

Mercoledì delle Ceneri - 22 febbraio

Sante Messe con imposizione delle ceneri:

- Basilica: ore 8:30 - 20:00
- ore 16.30 Preghiera per ragazzi e anziani
- Cadignano: ore 20.00

Via Crucis Comunitaria

- Il mercoledì ore 8:30 in Basilica
- Il venerdì ore 20:00 a Cadignano

Via Crucis nelle Diaconie

il venerdì ore 20:30

- 3 marzo: In Sant'Anna alla Breda (5° anno)
- 10 marzo: in Basilica (4° anno)
- 17 marzo: in San Rocco (3° anno)
- 24 marzo: da San Rocco al Cimitero (medie)
- 31 marzo: Salone dell'Oratorio (2° anno)
- 5 aprile: Itinerante

Sante Quarantore a Cadignano:

24 - 25 - 26 marzo ore 20:00

Pasqua della donna in Basilica

29 - 30 - 31 marzo ore 15:00

Sante Quarantore a Verolanuova:

Tem: **"Il sacrificio di Melchisedek -
La caduta della manna - L'ultima cena"**

2 - 3 - 4 aprile ore 20:30

Predicatore: don Michele Dosselli.

Triduo Pasquale:

6 - 7 aprile ore 20:30

8 aprile ore 21:00 Veglia Pasquale

Ogni Giorno Santa Messa

8:30 - 18.00 Omelia di don Sergio Mariotti

Preghiera Social

Spunto quotidiano di preghiera e meditazione
sulla pagina Facebook dell'Oratorio.

Alla Radio (91.2 mhz e App gratuita)

Ogni Lunedì ore 9:30 - ogni Martedì ore 20:00

Catechesi su "Le vie della Parola"

a cura di don Sergio Mariotti

Lectio Divina

Ogni Mercoledì ore 20:30 In Canonica

Giovedì Eucaristici

Con esposizione del Santissimo Sacramento
dalla Messa delle 8:30 fino alle 18:00

Ritiro per tutta la comunità e i collaboratori

Mercoledì 1 marzo ore 20:30 in Basilica

Predicatore don Manuel Donzelli.

Tema: **"Nemmeno io ti condanno"**

Cena del Povero

Venerdì 17 Marzo

ore 19:30 - Salone dell'Oratorio

Ritiro per i catechisti

Sabato 18 marzo intera giornata

Presso l'Abbazia di Maguzzano.

Confessioni per tutti:

- Ogni giorno, durante la Messa delle 8:30

- Il sabato: dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17

DONO DI DIO

È con gioia che ricordiamo il **60° anniversario di consacrazione di suor Nazarena Zorretto** nella congregazione delle Suore di Carità, le nostre amate suore di Maria Bambina. Suor Nazarena ci ha inviato una bella testimonianza che volentieri pubblichiamo. La ricordiamo nella preghiera e con lei tutte le consorelle che hanno lasciato un segno profondo nella vita dei verolesi. Un grande dono di Dio alla nostra comunità. Auguri di cuore suor Nazarena.

LA FEDELTA' DEL SIGNORE DURA IN ETERNO

*"Loda il Signore, anima mia,
loderò il Signore
per tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio."
(sal. 145)*

Sessant'anni di consacrazione al Signore a "favore dei prossimi" è un dono inestimabile che riconosco con viva gratitudine a Colui che è FEDELE. Mi chiedo spesso come Dio abbia potuto fidarsi di me per scegliermi, chiamarmi e inviarmi.

Lo stupore mi riempie l'anima e sto in contemplazione.

Dio è fedele; la fedeltà è qualità dell'amore e Dio è AMORE, Dio è fedele nell'amore. A Lui il mio "grazie" e la "lode". Tutto è dono.

Per questo motivo domenica 22 gennaio abbiamo ricordato questo anniversario nella chiesa delle DUE SANTE in Brescia, perché questo dono fatto a me è fatto anche alla Chiesa.

Per la circostanza è arrivato da Arezzo il vescovo Andrea Migliavacca che ha celebrato la S. Messa e ha condiviso il pranzo con noi. Nell'omelia ha ricordato come la Parola illumina il senso della vita consacrata e tiene vivo il dono della consacrazione nella Chiesa nella quale la vita consacrata, con i voti di povertà, castità e obbedienza, è

annuncio del regno di Dio, testimone della comunione con Lui e della possibilità di stare insieme al Padre, di vivere il Regno di Dio.



Da sinistra sr Patrizia, sr Zaveria, sr Nazarena, sr Pierangela

Quella domenica è stata una giornata indimenticabile: si respirava un'aria di fraternità vera creata dalla presenza del vescovo Andrea che ho incontrato a scuola a Binasco fin da piccolo, (è stato infatti mio alunno), dai suoi coetanei e compagni scuola, dai miei parenti, da alcuni verolesi tra cui don Filippo Zacchi ordinato sacerdote da due anni nel duomo di Brescia, e da tanti bresciani della parrocchia delle due Sante.

Erano presenti anche tutte le suore della mia comunità; sono stata onorata della presenza della provinciale sr Katy, della consiliera sr Marilena e di tre suore della comunità di Bergamo. Sicuramente anche i miei genitori e fratelli dal paradiso hanno goduto con me.

Il mio grazie sentito e cordiale va a padre Domenico che ha voluto e organizzato tutto.

Il suo intento era quello che il Signore fosse glorificato e i ragazzi e i giovani potessero comprendere che vale la pena vivere per il Signore e per il bene dei fratelli.

Non posso che dire col salmista: "Ti loderò, Signore, perché grande con me è la tua misericordia".

Chiedo una preghiera perché i giorni che verranno mi trovino sempre in cammino con la lampada accesa e perché Maria Bambina mi sostenga in questo mio rinnovato "Sì" al Signore.

Sr Nazarena



8 Marzo. Festa della Donna.

La donna è un arcobaleno per il mondo. La vita ha mille colori e ogni giorno ne sfodera di nuovi, più o meno gradevoli, più o meno attraenti. L'arcobaleno dell'esistenza è, comunque, sempre un miracolo... come tutte le donne. Auguri. Rosetta Mor

ARCOBALENO

Coloro con te
l'azzurro della vita,
l'arancio dell'ardimento,
l'indaco dell'inventiva,
il giallo della libertà.

Coloro l'armonia
del tuo viso,
la pace dei tuoi occhi,
l'equilibrio della tua mente,
la pienezza del tuo esistere.

Coloro il rosso della gioventù,
la lucentezza dell'anima,
il verde di un'oasi
su cui far scivolare le speranze.

Non bado al viola del patire,
perché l'arcobaleno del tuo amore,
spianato fra terra e cielo,
viva quanto basti e torni a fiorire.

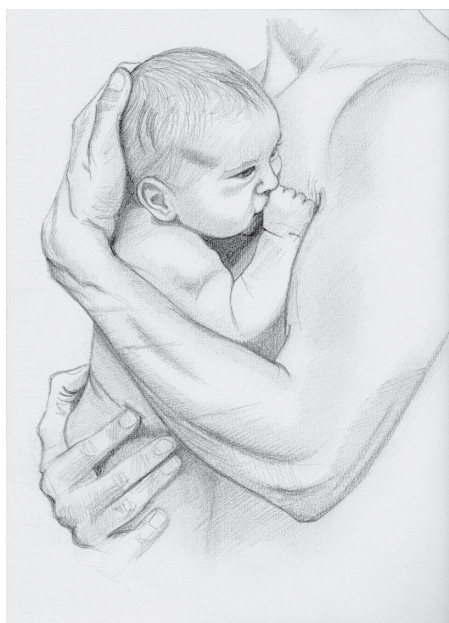


19 MARZO: SAN GIUSEPPE. FESTA DI TUTTI I PAPÀ

Caro san Giuseppe,
 padre e marito amorevole,
 tutti vorremmo essere come te:
 sei un esempio di umiltà e di fede.
 Hai sempre lavorato duramente,
 non hai mai chiesto uno sconto
 per essere il padre del Signore.
 Ogni giorno hai dato il massimo
 per far star bene
 chi Dio ha affidato alle tue cure.
 Tu grande, ma anche umile,
 ti sei messo alla scuola del Salvatore,
 ma al tempo stesso
 gli hai insegnato
 il lavoro del falegname,
 come guadagnare il pane
 col sudore della fronte.
 Il tuo esempio
 è servito al Signore,
 è cresciuto bene
 sotto le tue cure
 e quelle della Madre.
 Come una candela
 hai offerto a Dio la tua vita,
 l'hai bruciata nella cura attenta
 di ogni altrui esigenza,
 anche la più piccola e nascosta.
 È scritta nel cielo la tua gloria,
 ma non tutti l'hanno colta
 quando eri in vita,
 ma lavorare per il cielo questo
 comporta.
 La purezza non abbaglia,
 è una fiamma fioca, ma calda
 che illumina e scalda
 solo chi a lei s'avvicina.
 Auguro a tutti di prenderti da
 esempio,
 di riscaldarsi il cuore vicino al tuo,
 di chiedere il tuo aiuto e sostegno.
 Non resiste Dio al tuo cuore
 umile e puro.

Non rimane insoddisfatto
 chi a te confida
 ogni sua preoccupazione,
 ogni sua speranza.
 Trova accoglimento fra le tue braccia,
 come quando la Madonna preoccupata
 ritrovava in te la sua calma,
 bastava uno sguardo, una parola buona,
 per sentirsi di nuovo sicura
 protetta, accolta, amata.
 Come quando Gesù Bambino
 correndo ti veniva incontro
 sorridente e divertito,
 perché con te si sentiva al sicuro
 eri la sua roccia, il suo baluardo.
 Accogli anche noi caro San Giuseppe,
 fra le tue braccia di padre e marito
 amorevole.
 Accogli le nostre preghiere,
 perché anche in cielo sei marito e padre
 anche in cielo sei accanto a Gesù, e alla
 Madre.

Gabriele Mariani



1943 - 2023

Marzo '23

80 voglia di STORIE



... quanti zeri dovremmo aggiungere all'80 se volessimo raccontare le storie del nostro Oratorio ... taaaaanti! Ma mai abbastanza per non continuare a viverle!!! Tutti desideriamo essere accolti con le nostre "storie". L'Oratorio significa accogliersi adattandosi a persone e situazioni nuove, che iniziano a conoscersi, fidarsi reciprocamente, per poi capirsi, parlarsi e donarsi. Ogni persona che sceglie l'Oratorio è l'inizio di una nuova storia unica e preziosa e ci chiede di essere disponibili a cambiare, aperti, al "passo coi tempi", ma non per forza alla moda, facendo tesoro del passato, proprio come indicato nel significato della parola stessa "storia": ricerca, conoscenza dei fatti del passato e narrazione continua degli stessi, in quanto considerati di importanza per il genere umano. Dalle storie del nostro Oratorio esce gente comune che si mette insieme, si coinvolge, sceglie il bene e lo pratica, con uno sguardo di riconoscenza e debito verso chi nel passato ha pensato, voluto, servito e amato il nostro Oratorio. Teniamo sempre in vita e viva questa bella storia!

Marianna

**DOMENICA 12 MARZO, ALLE 15:00,
POMERIGGIO DI QUARESIMA (2^a - 5^a Elementare)
PER I BAMBINI LABORATORIO E SPETTACOLO DI MAGIA
DI CHRISTIAN WAYNE IN ORATORIO
PER I GENITORI INCONTRO FORMATIVO
COL DOTT. DOMENICO BARRILA' NEL SALONE DELLA
BIBLIOTECA: "L'ASCOLTO. IL SILENZIO CHE EDUCA.
Sentirsi ascoltati favorisce l'alleanza educativa"**

STORIE... DI DIRETTORI

80 anni di storia ma sarebbe meglio dire di storie. In tanti anni quante ne sono state vissute in Oratorio? Tante, ma proprio tante. Dietro ogni storia ci sono tanti volti, tante persone che, guardando le migliaia di immagini nell'archivio, posso dire di aver visto crescere, anche se non ero ancora nato, passando per tutte le età della vita (in una foto, con emozione, ho trovato il mio papà all'età di 7 anni). Bambini che abbiamo visto passare dall'infanzia all'adolescenza, dalla giovinezza all'età matura. Bimbi che abbiamo visto giocare e poi diventare animatori, catechisti, collaboratori, papà e mamme. Volti di sacerdoti che non ho conosciuto ma dei quali mi hanno parlato i miei genitori, i miei nonni, zii e conoscenti. E tutti hanno lasciato un segno, importante. Quante iniziative che nemmeno possiamo immaginare, quanti giochi, quanta fantasia, quanto coraggio e quanta fede. Se dovessimo pubblicare tutte le immagini a disposizione ci vorrebbero libri su libri. Ma quante di queste storie sono state raccontate? Ragazzi e bambini, chiedete ai vostri nonni, ai genitori, agli zii, alle persone più anziane... e voi adulti raccontate, così le vostre storie non andranno perdute ma sempre ricordate. In questo numero vogliamo rendere omaggio ai direttori del nostro oratorio che, dal primo '900 fino ad oggi, di storie che hanno lasciato un segno ne hanno concretizzate tante. Non ritratti ma foto "in azione".

Tiziano Cervati



1928: Ragazzi con la nuova bandiera dell'Oratorio. A sinistra don Marco Amighetti, direttore dal 1920 al 1928 e, al centro, mons. Nicostrato Mazzardi

Don Benedetto Galignani, direttore dal luglio 1928 al 1940. Qui con un gruppo di giovani dai quali, nel dopoguerra, sono usciti molti amministratori del nostro comune. Fu poi direttore dell'Oratorio femminile fino al 1962





A destra, Don Vito Ransenigo, direttore dal 29-06-1940 al 1961. Qui durante una edizione del "Musichierissimo"

Al centro, Don Luigi Lussignoli, direttore dal 15-07-1962 al 1970. Qui con alcuni membri del Gruppo Sportivo dell'oratorio. Fu poi direttore dell'Oratorio femminile fino al 1977



A sinistra, Don Dino Bressanelli direttore dal 1970 al 21-07-1982, con alcuni animatori del "Carnvale dei Ragazzi"



Secondo a sinistra in alto, a Paspardo con alcune famiglie, Don Giovanni Gritti direttore dal 18-07-1983 al 22-09-2002

Due direttori in una sola foto:

A destra, Don Valentino Picozzi direttore dal 10-08-2002 al 07-09-2008 e, a sinistra, Don Giovanni Consolati direttore dal 14-09-2008 al 08-11-2015



Don Michele Bodei, direttore dal 2015 ad oggi

STORIE... AMARCORD

1983: QUARANT'ANNI DI ORATORIO

a cura di Myrta

In un articolo scritto quarant'anni fa (1983) un anonimo racconta con affettuosa nostalgia la spensieratezza degli anni giovanili vissuti all'oratorio di Verolanuova, tra gratificanti esperienze sportive e teatrali, corredate da attività educative e relazioni amicali, il cui ricordo è rimasto saldo nel tempo, per sempre.

Con tanta nostalgia ricordo...

IL RICREATORIO

In margine ai 40 anni del nuovo Oratorio, vorrei mi fosse consentito ricordare brevemente, anche se con tanta nostalgia, l'altro Oratorio, quello piccolo, **il ricreatorio**, dove, incredibilmente, si giocava al calcio anche in 11 per parte. Praticamente ogni giocatore restava fermo al suo posto e quando il pallone passava dalle sue parti tirava il calcetto, se gli riusciva prima dell'avversario che si distingueva dal fazzoletto legato al braccio destro.

Partite impressionanti, con un polverone da Sahara. I miei ricordi si perdono nel tempo di 55-60 anni fa, quando l'Oratorio era retto da quel gran Sacerdote che fu don Marco, coadiuvato da don Giuseppe Nolli. Il parroco era don Francesco Manfredi. Un don Marco che, se non ti vedeva per due mattine consecutive alla Messa della scuola, ti veniva a cercare a casa. Conosceva vita e miracoli, virtù e difetti di ognuno di noi e le sue sberle, educatrici "diceva", erano memorabili.

Lunghe e interminabili le passeggiate a piedi il giorno delle Prime

Comunioni con la nostra merendina racchiusa in un fazzoletto che avrebbe dovuto essere bianco.

Anche allora operava in quello "stanzone", che noi chiamavamo teatrino, un fior di filodrammatica. Avevo allora nove-dieci anni e ricordo con tanta simpatia i Sala, i Labiani, i Gilberti, i Fogazzi e i Penna che ci insegnarono i primi passi di questa meravigliosa attività e più tardi ancora gli Acampora, gli Uberti, i Del Balzo, gli Este e i Montani. Innumerevoli le rappresentazioni date come "L'Andrea Doria", "Dio non paga il sabato", "Il grande silenzio" e poi "Il Piccolo parigino" e "L'ultima mela del Ghiozzo". La gente accorreva sempre numerosa e, fra un atto e l'altro, per un fiasco di vino, l'ambiente era rallegrato da un complesso formato da alcuni elementi della Banda locale: Bornati al clarino, Tadini alla tromba, Pini al trombone, Trezza al basso e altri che in questo momento non ricordo.

Poi arrivò don Benedetto e via, via gli altri. Certamente l'attività fu intensa e sul palcoscenico di quello "stanzone", che noi continuavamo a chiamare teatrino, molti trovarono

un modo nuovo di comunicare, una nuova dimensione. Nacquero amicizie e ricordi indimenticabili che solo la guerra interruppe. Alcuni tornarono, altri... no. A chi era tornato si unirono dei nuovi e l'attività riprese frenetica, prima nel vecchio "stanzone", poi nel nuovo Oratorio. Lasciai la Filo(drammatica), che noi avevamo chiamato "Controcorrente", nel 1954 perché obbligato lontano da Verola per motivi familiari.

Era trascorsa una vita ormai, certamente gli anni più belli. Non me ne ero accorto.

Un ex

E certamente l'oratorio era ed è un luogo privilegiato di aggregazione, dove i giovani sperimentano nuove occasioni di socializzazione e condivisione, intrecciano solide amicizie e maturano la loro personalità, at-

traverso il confronto con gli altri e il gioco collettivo. In questa atmosfera ricca di stimoli creativi, il Sacerdote guida con amore la crescita dei nostri ragazzi, in spirito di servizio e con costante attenzione ad ognuno di loro: "l'altro viene accolto, ascoltato, amato, corretto, aiutato a diventare grande", così come ha scritto don Michele nel bollettino di gennaio 2023.

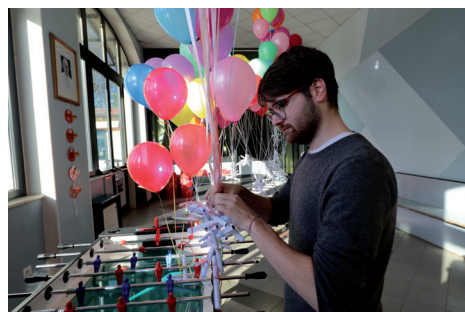
Grazie per queste belle parole, così rassicuranti e protettive, che ti giungono dirette al cuore, ti ispirano fiducia e ti invitano a varcare senza incertezze quel portone, oltre il quale già sai che troverai quanto ti è stato promesso. Non sarai solo, ma avrai sempre accanto qualcuno pronto a tenderti una mano, anche quando cadrai. E non è roba da poco, dato che viviamo in una società fortemente individualizzata. Myrta



La Filodrammatica "Controcorrente" nei primi anni '50

STORIE... LA FESTA DELLA VITA 5 FEBBRAIO 2023

"Canta Vita, canta l'amore, canta la gioia che inonda il mio cuore". È il ritornello di una canzone che, dal Grest 1986, accompagna ogni anno il lancio dei palloncini che, dal nostro oratorio, vengono lanciati per celebrare la Festa della Vita. Al momento del lancio, un forte vento ha spinto parecchi palloncini a decorare gli alberi dell'asilo Boschetti... realizzando un imprevisto e coloratissimo albero di Natale. I palloncini, preparati con cura dai giovani del Gruppo Animazione, portano messaggi scritti dai ragazzi che, ci auguriamo, anche quest'anno abbiano raggiunto luoghi vicini e lontani. Talvolta tornano risposte da chi li ha trovati e riportano altrettanti messaggi di speranza. Anche quest'anno è stato così... qualche messaggio ha colto nel segno e le risposte sono arrivate. Nel pomeriggio, un simpatico spettacolo di magia e un divertente mini spettacolo, dedicato a don Bosco, ha concluso in bellezza la giornata. *Foto di Tiziano Cervati*







21:00

buongiorno, oggi ho trovato un messaggio di una Bambina inviato col palloncino 🎈, è atterrato a Vaio, è la zona Ospedaliera di Fidenza PR Grazie di cuore a Tutti i Bambini per questa bella iniziativa



Il primo messaggio ritornato "a casa"

STORIE... CARNEVALE

ORATORIO DI VEROLANUOVA

18-19 FEBBRAIO

Foto di Tiziano Cervati















Il tema del Carnevale 2024: "La Natura"

STORIE... CARNEVALE

ORATORIO DI CADIGNANO 18 FEBBRAIO

Foto di Mauro Mosca





IL TIEPOLO RITROVATO

I RESTAURI: UN GIACIMENTO DI DATI

La caduta della manna e Il sacrificio di Melchisedec sono di fatto un pendant che non fa pendant, nella cronologia come nella tecnica di esecuzione e nella storia conservativa. Anche il restauro, dunque, si è rivelato un *work in progress* lungo 12 mesi, pronto a modificare di continuo metodologie e materiali nel confronto con le diverse piccole e grandi problematiche che convivevano su 106 metri quadrati di pittura di Tiepolo. Il ponteggio - una monumentale struttura autoportante allestita nella cappella del SS. Sacramento, che ha consentito di operare in contemporanea sui due teleri - si è trasformato in una piattaforma di confronto multid-

isciplinare tra i restauratori, gli storici dell'arte, gli storici e i chimici, nella consapevolezza dell'occasione unica di avere a disposizione un vero e proprio giacimento di dati e informazioni sulla tecnica di Tiepolo. Il pittore ci ha infatti lasciato due prove diverse di scrittura pittorica: materica, spessa e increspata la superficie della *Manna*; distesa, rapida e sintetica la pennellata del *Melchisedec*.

A partire dal primo decennio del Novecento, poi, si inaugura, per i due teleri di Verolanuova, un secolo di ripetuti spostamenti e restauri che metteranno scompiglio nell'equilibrio su cui i manufatti si erano asse-



I restauratori Paola Guerra e Monica Abeni di Brescia e Antonio Zaccaria di Bergamo

stati nel tempo, causando alle opere una serie di problematiche e conseguendoci un *Melchisedec* in uno stato di conservazione migliore rispetto alla *Manna*.

Quello appena concluso, dunque, non è stato un semplice restauro "estetico" ma un intervento complesso, che ha dovuto in prima battuta far fronte a diffusi sollevamenti e cadute in atto di frammenti di colore. Dopo una prima messa in sicurezza di tutte le scaglie pericolanti, una lunga, graduale pulitura, riformulata passo passo nelle modalità e nei dosaggi delle varie miscele, ha per la prima volta liberato completamente la pittura originale tiepolesca da depositi di polvere e nerofumo, e dalle vernici colorate applicate nei precedenti restauri per mascherare danni e disomogeneità della superficie dei dipinti. Un'ulteriore difficoltà è stata la rimozione dei vecchi ritocchi di restauro, molto tenaci e spesso notevolmente sovrapposti alla pittura originale.

L'operazione ha consentito così di recuperare consistenti brani, fino ad oggi rimasti nascosti, di pellicola pittorica di Tiepolo e a ripristinare i contrasti originali tra luci e ombre. La stuccatura ha poi dovuto colmare una miriade di lacune, con la cura di imitare in superficie la pennellata corposa e materica utilizzata da Tiepolo.

L'impegnativa fase di ritocco pittorico, realizzato con una minuta grafia a puntini, *che si può identificare a una distanza ravvicinata*, ha risarcito tutte le porzioni di colore perdute, misurandosi con l'intera gamma della tavolozza di Tiepolo, per restituire all'opera una lettura integrale. Particolarmente complessa per le

dimensioni monumentali delle opere e per l'imprescindibile presenza delle strutture di ponteggio è stata la lieve verniciatura finale per la quale sono state messe in campo soluzioni tecniche non scontate, con l'obiettivo di valorizzare gli effetti materici e luminosi in cui Tiepolo era maestro e anche la differente pennellata dei due dipinti, che uno strato di vernice spesso e uniforme avrebbe inevitabilmente spento.

In occasione dell'attuale restauro è stato allestito sulla platea del ponteggio anche un laboratorio per il restauro degli oltre 60 metri lineari delle monumentali cornici lignee, dorate in oro zecchino.

I Restauratori



TIEPOLO SCOMPOSTO CANTIERI D'ARTE DEL FUTURO

FEBBRAIO - MAGGIO 2023

CAPITALE CULTURA BERGAMO - BRESCIA

DAL COMUNICATO STAMPA



Offrire un'esperienza profonda, reale e autentica, questo è in sostanza "Tiepolo Scomposto". Storytelling, immersività, evocazione emotiva, la partecipazione ludica e l'interattività diventano le parole chiave che guidano la creazione di questo singolare progetto dedicato al restauro delle due tavole di Giambattista Tiepolo. Opere di grande spessore, e dimensione che all'interno della Basilica di San Lorenzo Martire a Verolanuova sono custodite da circa 280 anni.

Un caleidoscopio di saperi, discipli-

ne, antropologia, e teatro. Dall'esegesi dei testi evangelici e liturgici, alla psicanalisi, dalla storia delle passioni alla storia dell'ascolto, in "Tiepolo Scomposto" presente e passato si amalgamano e si stringono come in un forte abbraccio.

«Il progetto con la sua modalità espositiva, si fa racconto/svelamento - come spiega **Pietro Arrigoni**, il direttore artistico di FTS - il visitatore potrà ammirare gli originali restaurati e, attraverso il progetto de "Il Tiepolo Scomposto" arrivare ad una maggiore comprensione ed appropriazione

degli stessi. L'idea della "scomposizione" parte da una riflessione sul limite che ha una esperienza di conoscenza di un'opera, se tale esperienza nasce dalla sola osservazione del risultato finale del prodotto artistico». Il programma della manifestazione raccoglie una trentina di eventi. Tra cui tre mostre principali: multisensoriale, fotografica e di accessori e costumi del '700; il premio letterario dedicato a Elisabetta Grimani a cura della giornalista **Viviana Filippini**; performance ed opere artistiche; due portali totem interattivi forniti dalla Ditta DNA dove verranno proiettate interviste in loop per tutta la durata del Festival; una rassegna letteraria con nomi noti del mondo dell'arte, della storia, dello spettacolo, dell'architettura; un menù dedicato recuperato dall'archivio storico della Famiglia Gambara, che rivisitato dal maestro dell'arte culinaria Marino Marini sarà fruibile in alcuni locali della zona. Schowcooking con Andrea Mainardi, e visite guidate serale alla scoperta di curiosità, luoghi storici e leggende.

Un cantiere dell'arte senza confini nato e cresciuto grazie all'incontro tra persone. Artisti e professionisti che insieme hanno costruito questo grande contenitore che in continua trasformazione si sviluppa e mette radici. Tiepolo Scomposto non è solo un Festival dell'arte ma è tante cose, e nella lista ha preso posto anche un progetto scolastico, rivolto agli studenti delle scuole superiori. Grazie all'intraprendenza dello storico dell'arte **Gianluca Cervati** le classi di studenti dei diversi Istituti di zona, tra cui il Pascal - Mazzolari di Manerbio, verranno coinvolte in una visita gui-

data ai capolavori, e ai luoghi storici di Verolanuova, e potranno nel contempo assistere ad un convegno costruito ad hoc sul Tiepolo.

L'inaugurazione del Festival è stata fissata per il 26 di febbraio, nella Piazza Libertà alle 11:00 quando si apriranno le porte della grande Kermesse, con un primo debutto della mostra "30 volti".

A cura del fotografo **Virginio Gilberti**, la mostra fotografica è una galleria di ritratti, raffiguranti alcuni dei protagonisti delle tele di Tiepolo. Le gigantografie, saranno installate ed elevate in altezza, sui muri delle case, lungo le vie e nella piazza centrale. Scomposti dai colori originali, in bianco e nero sono messaggeri di echi lontani. Come in un puzzle i 30 volti, dovranno poi essere ricollocati, immaginariamente dai visitatori che ne fruiranno, lì dove tutto è cominciato nel 1743, nella Basilica di San Lorenzo Martire. «Per circa 40 anni - commenta l'autore dei ritratti, Virginio Gilberti - il Tiepolo è stata la mia dolce ossessione. Per realizzare il progetto dei "30 volti", c'è voluto molto tempo, e tutto si è svolto la notte per poter illuminare al meglio i soggetti, senza disturbi e riflessi. Le immagini permettono d'incontrare un Tiepolo mai visto, è come riscoprirlo ex novo. Particolari di visi e corpi escono dallo sfondo o dalla distanza, espongono la loro qualità tecnica, moltiplicano la presa emotiva e pare vivano di luce propria, quasi come tele a sé stanti».

La seconda inaugurazione, da non perdere è fissata per il 12 marzo alle 11:00, con l'apertura della mostra multisensoriale, che prenderà vita

febbraio			
26	Inaugurazione "I 30 volti del Tiepolo" a cura di Virginio Gilberti Esibizione della Banda Stella Polare	Piazza della Libertà	11:00
marzo			
5	Esibizione madonnari con Michela Vicini Il "Tiepolo scomposto" di Omar Rossetti	Piazza Malvestiti Chiesa della Disciplina Via Castello, 3	Dalle 9:00
8	Conferenza riservata alle scuole con lo storico Gianluca Cervati	Basilica S. Lorenzo Piazza Malvestiti	9:00
9	Rassegna letteraria: Davide Dotti, storico e critico d'arte	Casa Canonica Via Cavour, 23	18:00
12	Scomposizione del Tiepolo Inaugurazione mostra multisensoriale (che rimarrà attiva tutti i weekend)	Chiesa della Disciplina Via Castello, 3	11:00
12	Concerto con l'orchestra Bazzini Consort	Basilica S. Lorenzo Piazza Malvestiti	18:00
15	Conferenza riservata alle scuole con lo storico Gianluca Cervati	Basilica S. Lorenzo Piazza Malvestiti	9:00
16	Rassegna letteraria: Roberto Dario, profumiere	Chiesa della Disciplina Via Castello, 3	18:00
19	Performance (Durata: 30 min) di Giulia Gaudenzi	Chiesa della Disciplina Via Castello, 3	17:00
30	Rassegna letteraria: Monica Abeni, Paola Guerra e Antonio Zaccaria, restauratori	Bottega del caffè Piazza della Libertà	18:00

all'interno della Chiesa della Disciplina a pochi passi dalla Basilica di San Lorenzo. Si tratta per l'osservatore di un'esperienza sensoriale, fruibile attraverso l'installazione museale moderna. Che comporterà il passaggio, lungo una sorta di percorso obbligato come grana essenziale di comprensione dello stupore poetico, di fronte alle Tele di Tiepolo.

«L'esposizione del dittico TELAI/O/TELA - spiega il direttore artistico Pietro Arrigoni - è la parte fisica ad impatto visivo più potente di questo cammino conoscitivo. Le due tele sono riproduzioni delle medesime dimensioni dell'originale, con 10 metri di altezza e 5 metri di larghezza e il telaio è stato realizzato della stessa tipologia di legno utilizzato nella Basilica. L'osservazione di tela e telaio come campo neutro sul quale nasceranno le immagini delle due pale del Tiepolo, sarà avvolta da un tappeto sonoro, di strati armonici del movimento delle pennellate». Ma anche la chimica delle fragranze, frutto di una intensa ricerca e riproduzione dei profumi. Gli odori di pennelli, colle, resine, solventi sono la prima cosa che si avvertirà all'entrata della mostra.



A TU PER TU CON TIEPOLO

DAL 25 FEBBRAIO AL 4 GIUGNO 2023
Basilica di San Lorenzo | Verolanuova (BS) piazza Malvestiti

LE DUE TELE PIU' GRANDI AL MONDO
UN'ESPERIENZA UNICA ED IRREPETIBILE:
una struttura temporanea per vedere da 9 metri di altezza
le tele recentemente restaurate

INFO E ORARI
Sabato 11:00 - 13:00 | 14:30 - 17:30
Domenica 10:30 - 13:00 | 14:00 - 17:30

Ingresso € 5,00 - audioguida compresa
Durata visita: 30 minuti

Prenotazione obbligatoria per i gruppi (massimo 16 persone) e le scuole (giorno riservato mercoledì 9:00-12:00)

info@tiepoloverolanuova.it | 338.2668622



www.tiepoloverolanuova.it

INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI DI PIU'




Per restare aggiornati sugli eventi, e avere maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.visitverolanuova.it e le pagine Instagram e Facebook dedicate, Visit Verolanuova. Il Festival "Tiepolo Scomposto" di Verolanuova è stato possibile grazie ai numerosi collaboratori, l'intervento di professionisti, la direzione artistica di Pietro Arrigoni, e soprattutto grazie al supporto del Comune che ha fortemente voluto sviluppare il progetto.

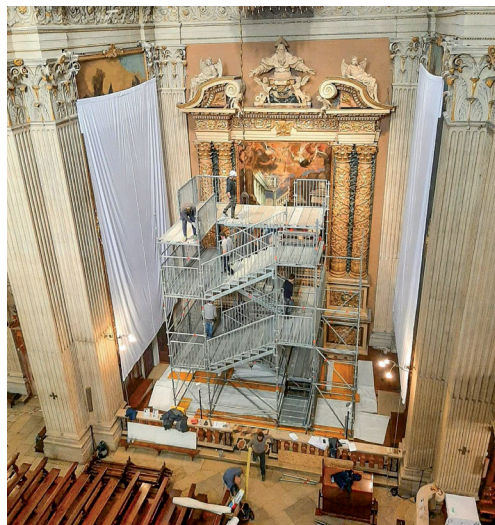
«Il restauro delle pale del Tiepolo - commenta il Sindaco di Verolanuova, **Stefano Dotti** - non è solo un motivo di orgoglio per tutti i cittadini verolesi, ma rappresenta una grande opportunità per far conoscere il nostro territorio a livello nazionale, attraverso i percorsi e le iniziative nell'anno di Brescia e Bergamo capitali della cultura. Dal palazzo Gambarà alla Piazza, dalla Basilica di S. Lorenzo con i suoi tesori alla Chiesa della Disciplina, dal Castel Merlino al Parco Nocivelli potremo far conoscere il valore storico, culturale ed architettonico del nostro centro storico e le tante opportunità che il nostro paese offre - conclude poi il primo cittadino - Tutti potranno constatare che Verolanuova è un bellissimo paese della pianura bresciana dove si vive bene, per i servizi presenti, per le tante iniziative del tempo libero ed in generale per la qualità della vita, per la quale Verolanuova vanta il primato a livello provinciale. Un ringraziamento a nome di tutti i cittadini agli Sponsor di questa importante iniziativa».



Il Prevosto don Lucio Sala e lo storico dell'arte Davide Dotti. È tutto pronto! Ai visitatori scoprire le meraviglie



Due immagini della mostra "I trenta volti del Tiepolo" di Virginio Gilberti



Il montaggio della struttura allestita per permettere di ammirare da vicino le tele fresche di restauro

UNA STORTA SERENATA

CAPITOLO 7: "IL RACCONTO DELL'ACCUSATO"

Siamo quasi giunti al termine di questo processo criminale. Ben chiara e riassuntiva è l'epistola redatta il 31 luglio 1688 dal podestà di Verola Gian Paolo Zola, con la quale chiamava Bonino Bonini e Gioseffo Mantovano a testimoniare, entro otto giorni, in propria difesa. L'interrogatorio al Bonini si svolse il 3 agosto: è quindi arrivato il momento di ascoltare le parole di uno dei due accusati.

Siano cittadini nel termine di giorni otto Bonino Bonini, Giuseppe Mantovano a difendersi et scolarsi del imputatione risultante dal processo formato sopra querela data da Francesco Raffaglio come che essi la notte delli 24 febraro 1688 circa le hore trei, mentre esso Raffaglio sonava il callisone vicino alla chiesa grande, essi Mantovano et Bonino pasassero et ripasassero vicino ad esso Rafaglio con le armi alla mano, con altri vessili et di poi partiti esso Rafaglio da detto loco per andar a casa sua, inseguissero il medesimo, et ritrovatolo al canton del hosteria verso sera vicino alla seriola, l'assalissero con li archibuggii, con dirgli: "ferma che sei morto", et gli levassero il calisone con spessarlo contro il muro, et di poi toltolo in mezzo li gettassero delle quadrellate da quali restò colpito in un ginocchio, ciò havendo essi commesso scientemente, deliberatamente, dolorosamente et con tutti li altri mali modi dal processo risultanti altrimenti.

Gio Paolo Zola Podestà
Verola, li 31 luglio 1688

Jo Bapta Carpanus nodaro ac cancellario

Adì 3 agosto 1688

Costituito avanti il molto illustre et eccellentissimo signor podestà, Bonino Bonini venuto sopra precetto trasmessogli sotto il dì primo corrente, qual fu.

Interrogato: se sappia la causa per la quale gli sii sta trasmesso il suddetto mandamento;

Risponde: signor no.

Interrogato: se habbia letto il contenuto del medemo;

Risponde: signor sì.

Interrogato: et cosa contenga esso mandamento;

Risponde: contiene che sia statta data querela da Francesco Valentino contro di me, perché in compagnia di Gioseffo Mantovano li habbia rotto un calisone, della qual cosa io non ne so niente.

Interrogato: se sappia che esso Mantovano ne habbia lui copia;

Risponde: di questo non so niente.

Interrogato: se la notte delli 24 febraro passato si ritrovasse fori di casa;

Risponde: signor sì.

Interrogato: se era solo o accompagnato fori di casa;

Risponde: ero solo.
 Interrogato: dove capitasse;
 Risponde: capitai al Fiorino.
 Interrogato: se in quel tempo che andava al Fiorino incontrasse niuno per strada;
 Risponde: signor no.
 Interrogato: se quella notte ritrovasse alcun suo compagno;
 Risponde: nel ritornar che facevo dal Fiorino incontrai vicino alla Seriola il suddetto Valentino qual si levò il calisone che teneva al collo, et mi tirò un colpo con il medesimo sopra della testa dal qual restai offeso, et in quel instante capittò anche Gioseffo Mantovano qual haveva un archibugio et disse: "o là, cosa vi è?", et io li risposi: "son io!", et nel istesso mentre il Rafaglio andò per li fatti suoi.
 Interrogato: per che causa il Rafaglio li tirasse tal colpo;
 Risponde: perché quando mi son ritrovato al Fiorino in diverse volte è comparso sopra la sua bottega con l'archibugio con dimostrar tratti ostili, onde avendomi quella notte ritrovato senza arme operò in tal forma.
 Interrogato: cosa li havesse fatto esso di operar il Valentino in tal forma contro di lui;
 Risponde: io non li ho mai fatto cosa alcuna.
 Interrogato: se doppo seguito il colpo con il detto calisone procurasse di ofenderlo ancor lui esso;
 Risponde: signor no, perché quando fu fatto tal colpo, saltò in tal loco il Mantovano, et il Valentino più non se lo vidde.
 Interrogato: se il Mantovano operasse cosa alcuna contro detto Rafaglio;
 Risponde: signor no.
 Interrogato: se il Valentino fosse solo o accompagnato;
 Risponde: lo viddi solo.
 Dettogli: consta in processo che voi l'istessa sera andaste cercando il Valentino per ofenderlo anche in tempo che sonava il calisone vicino alla chiesa con passarli, et ripassarli d'avanti, et aspettatolo al ponte della seriola vicino all'hosteria li rompeste prima il calisone, et poi li getaste anco delle quadrelate colpendolo in un ginocchio, onde potete risolvervi a confessar il delitto acciò la giustitia possa andar più mite in castigarvi;
 Risponde: io non so niente.
 Interrogato: se doppo che fece l'incontro con esso Rafaglio capitasse a casa, overo altrove;
 Risponde: andai a casa.
 Interrogato: chi li venne ad aprir la porta acciò potesse entrar in casa;
 Risponde: aprii da mia posta, perché havevo la chiave.
 Interrogato: se in casa si ritrovava alcun forastiere;
 Risponde: vi era solo il detto Colla Colli.
 Interrogato: se al medesimo li discoursesse il fatto seguito l'istessa notte, o la mattina susseguente;

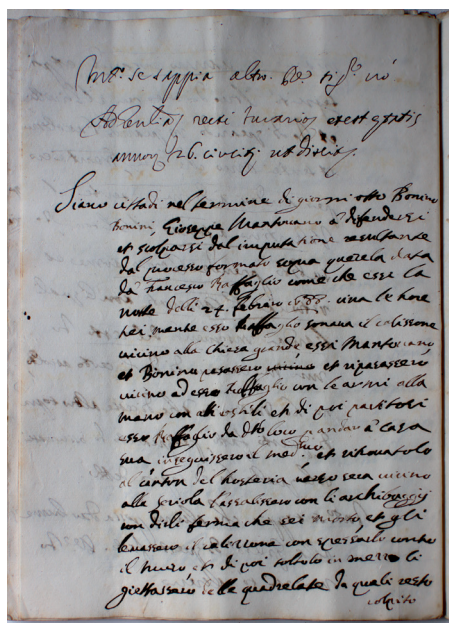
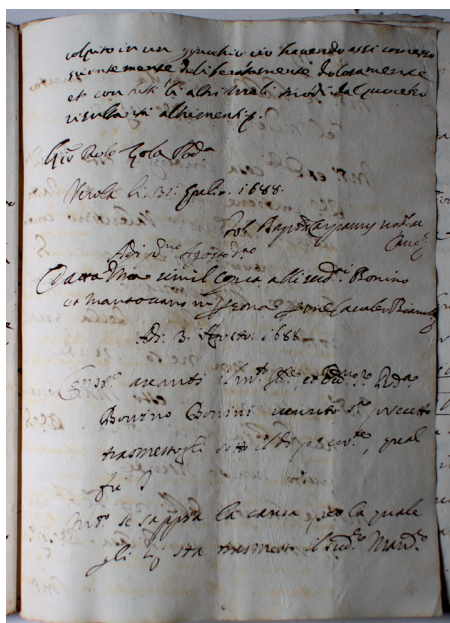
Risponde: di questo io non li discorsi niente.
 Interrogato: da chi si facesse medicar la ferita che haveva sopra della testa;
 Risponde: mi medicai da mia posta et havevo la ferita sopra d'un ochio.
 Interrogato: se quando si medicò vi erano presenti alcuni, et da chi li furono ordinati li medicamenti;
 Risponde: io non mi aricordo chi vi fosse, né alcuno mi ordinò li medicamenti, perché operavo da me solo.
 Interrogato: se intende far altre difese;
 Risponde: signor sì.

Il suddetto ha fatto istanza alla giustitia perché li sii concesso altri giorni otto di tempo per far le sue difese et che gli sii data copia del processo. Qual istanza udita sopra quella admissa con questa conditione però che in primis et ante omnia esso querelato presti un'idonea sigurtà de stando et parendo et di pagar ogni condanna che li potesse esser fatta, caso non provasse che fosse innocente.

Jo Bapta Carpanus Nodaro ct Cancellarius

Un racconto assai diverso da quello fatto da Francesco Rafaglio. Sarà questa la verità? Fu il Valentino a spaccare il suo strumento sulla testa a Bonino? E il Mantovano, passava per caso a quell'ora di notte? Armato? Nessuno ha notato la ferita sul viso del Bonino? Ma soprattutto, cos'altro avrà ancora da raccontare in sua difesa? Troverà testimoni a suo favore?

Continua...
Fabio Pelosi



GIUDIZIO: QUALE STRADA È MEGLIO SEGUIRE?

Continuando la nostra digressione circa le opere di misericordia è opportuno fare una divisione necessaria: le opere di misericordia corporale e quelle d'ordine spirituale. Il vangelo fa menzione solo di quelle di ordine corporale per cui uno che vuole essere fedele al vangelo, alla lettera, dovrebbe seguire solo quelle di ordine corporale. Seguendo lo spirito del vangelo però, noi dobbiamo seguire anche quelle di ordine spirituale.

Cosa intendiamo con quelle di ordine spirituale? Vuol dire che la Chiesa nei secoli ha inteso allargare queste opere desumendo dalla lettura alcuni atteggiamenti collegati ma ampliando il piano delle opere di misericordia estendendole, oltre al corpo, alla dimensione che riguarda tutto l'uomo, sia nel corpo che nello spirito. La cosa importante allora sarebbe non dimenticare quelle spirituali perché collegate essenzialmente a quelle corporali e rinnovando il senso di tali opere non solo alla lettura evangelica, ma anche allo spirito che riguarda tutto l'uomo non escludendo alcun particolare delle opere umane consigliate.

Vogliamo perciò riprendere questa seconda lista in cui l'uomo viene a trovarsi per completare quanto predetto nel vangelo. Vediamo ora le singole opere di misericordia spirituale affidate alla volontà dell'uomo e del credente.

Consigliare i dubbiosi. Il dubbio fa parte dell'uomo. Non è peccato se si ammette qualche interrogativo in ordine alla fede, alla morale, al giudizio, ma bisogna ricordare che il dubbio fa parte dell'uomo. Ricordiamo san Tommaso che, davanti all'idea dell'apparizione del Signore, conclude dicendo: "se non vedo non credo". Certamente vi è dubbio e dubbio, colpevole e non colpevole. Dubbio colpevole è quando non si vuole recedere da un giudizio negativo, mentre il dubbio non colpevole richiede onestà di giudizio e disposizione immediata di ritorno alla verità, una volta ammonito dell'errore. Non preoccupiamoci allora di questi dubbi che ci attanagliano, guardiamoci piuttosto dalla malafede o preconcepito che ostinatamente oscura la nostra coscienza.

Insegnare agli ignoranti. Questo riguarda soprattutto quanti si trovano in uno stato di non sapere. L'ignoranza è un dato incontrovertibile: uno non sa. Questa realtà è un dato abbastanza diffuso: qualcuno suppone di sapere ma possiede uno spirito di ignoranza tale che non riesce a distinguere verità da ignoranza. Certamente bisogna accertarsi che l'ignoranza sia invincibile, che non si può togliere, dalla ignoranza vincibile che può essere rimossa da opportuna conoscenza o difficoltà qualsiasi. C'è una grossa responsabilità: una non colpevole e una altamente nociva. Dappertutto si può notare una grande saccenteria che degenera in fondo

in una grande ignoranza. "O uomo, riconosci la tua debolezza per essere carico della sapienza di Dio" (Sant'Agostino).

Ammonire i peccatori. Quanto è difficile per l'uomo riconoscere i propri errori. Già nel racconto della Genesi quando Adamo ed Eva commettono il peccato di origine si nascondono perché troppo grande l'errore commesso che la vista di Dio era diventata ingombrante. Quando Adamo ed Eva guardano il frutto dell'albero, dicono: questo frutto è bello a vedersi, desiderabile al gusto e appetibile a mangiarlo. In questo crescendo di desiderio, sollecitati dal serpente, vi è tutta l'escalation del peccato in sé e delle ripercussioni sull'individuo stesso. Certamente il peccato può essere grave, pesante, leggero o inavvertente, tutto dipende da come ci si pone: coscienza grave è quando non si valuta attentamente la gravità del compiuto: ci sarà una coscienza non turbata quando siamo di fronte a mancanze superficiali e non gravanti la coscienza. Attenzione, perciò, alle mancanze che si commettono: un conto è l'enunciazione dei peccati, un conto è il richiamo alla persona del peccatore. Gesù ce lo insegna: un conto è il richiamo al peccato, un conto è il richiamo al peccatore in ordine alla sua prevenzione.

Consolare gli afflitti. A ben guardare l'umanità intera dobbiamo concludere che ognuno porta la propria croce qui sulla terra. Il che vuol dire: consolare gli afflitti. Questo vuol essere un accorgersi di quanto ogni persona soffra in modo più o meno manifesto per tante difficoltà che la vita e gli uomini gli riservano. Malattie, morte,

incomprensioni, sgarbi, offese varie: questo è il mondo della sofferenza umana ad opera dei propri simili, l'importante accorgersi di quanto si ripercuote sulla vita altrui. Fermati e guarda: tutti portano la croce quaggiù, nessuno escluso.

Perdonare le offese. Non è facile per nessuno far finta di niente dopo essere stato offeso o calunniato. Un conto è offendere involontariamente, un conto è usare malizia e oltraggio ad ogni persona qualsivoglia. Non diventiamo sofisticati: un conto è notare ciò che avviene inavvertitamente, un conto è preparare un'offesa nei minimi particolari e inveire con forza verso qualcuno. Suvvia non badiamo alla lettera, a ciò che ci viene detto, ma vagliamo criticamente quanto ci viene rivolto e vedremo che tanta parte della suscettibilità era alquanto fuori luogo. Impariamo perciò a perdonare ogni offesa anche le più dure e dimentichiamo l'odio che troppo spesso ci accompagna e allontana le persone da noi.

Sopportare pazientemente le persone moleste. Al mondo abbiamo per l'invidia, cattiveria, malizia, troppe persone che sparano, offendono e ci fanno a volte tanto e tanto male. Quest'opera di misericordia ci invita ad usare pazienza. Ma come è difficile saperla trovare. Bisognerebbe abituarsi alla pazienza. Non serve l'irruente esagerazione nella reazione.

Occorre avere un sano esercizio che ci porta ad abituarci ad una volontà di non reagire ad ogni affronto che ci viene rivolto. Troppo spesso chi sopporta pazientemente viene ritenuto un codardo, un molliccio, uno senza

carattere. L'esempio che balza subito all'orizzonte sembra essere quello di Gesù, il quale davanti ad ogni offesa perpetrata risponde con assoluto silenzio. Gesù era codardo o coraggioso? Ai posteri l'ardua sentenza. La pazienza, perciò, è stata l'arma vincente della vicenda di Gesù.

Pregare Dio per i vivi e per i morti.

La vicenda umana ci ricorda che noi siamo una comunità di persone inserite in un mondo pieno di gioie, valori, particolarità e altre belle cose che purtroppo si associano a difficoltà e problemi quotidiani. Non siamo mai soli al mondo, tanti i problemi causati o involontari ma che segnano la nostra vita e ci mandano in difficoltà. Siamo in mezzo a tante persone, tanti se ne sono già andati e ci precedono nella morte ma non dimentichiamo che noi siamo parte di una società che è la Chiesa che oggi ci fa camminare nel mondo in cui siamo e un giorno vivremo con Dio per sempre, se lo meritiamo. Da non dimenticare mai che appartenere a Dio o ad altro dipende da come noi vivremo e da come avremo in sorte nel giorno del giudizio.

Dopo questa panoramica tocca a noi seguire queste opere di misericordia corporale e spirituale, oppure ignorare tutte queste opportunità e seguire una via diversa che ci autodistrugge. Tante sono le opportunità: non ce né una che ci soddisfi e ci faccia riconoscere Dio come il signore della nostra vita? Agiamo e guardiamo attentamente in che direzione andiamo.

Chi vivrà vedrà.

Don Sergio

PREGHIERA PER LA QUARESIMA

Aiutami Gesù a seguirti nel deserto
a stare con Te col cuore aperto,
vicino al tuo petto,
a rinunciare al peccato
a tutto ciò che da Te, mi tiene
lontano.

Perché sei Tu il nostro bene
sei Tu il nostro più grande amore.

Aiutami Gesù a ricordare sempre
che senza di Te, sono solo polvere.
Aiutami a non essere arrogante
nel ricevere e nel dare,
perché anche facendo il bene
si può peccare.

Aiutami a essere fedele
un servo inutile
ma fiero e felice di donarmi a Te.
Di farmi strumento umile
per la mia salvezza e delle anime.

Aiutami Gesù a cambiare il cuore
a crescere e migliorare sempre,
come un bambino che per mano ti
prende
consapevole che solo con Te
può crescere bene,
la tua mano lo sostiene,
senza di Te, non può fare niente.

Gabriele Mariani



I SALMI: PREGHIERA DI CRISTO E DELLA CHIESA

Salmo 32 **«Inno di lode** **alla provvidenza del Signore»**

Il salmo invita i giusti a lodare il Signore, intonando un canto nuovo sugli strumenti musicali. Il Signore è degno di lode perché è fedele, giusto e buono: con la sua parola onnipotente ha creato i cieli, con il soffio della sua bocca ha formato la loro potenza; egli ha organizzato le acque nei mari e negli oceani. Tutti gli abitanti della terra temono il Signore, che dirige la storia umana secondo un suo disegno prestabilito ed eterno, sventando i progetti e i consigli delle nazioni. Israele celebra la sua felicità e fortuna per essere divenuto il popolo prediletto di Dio. Il Signore conosce tutti i popoli della terra, scruta le profondità dei cuori umani ch'egli stesso ha plasmato e tiene conto dell'operato di ognuno. Invano i re e i più prodi guerrieri confidano nelle proprie forze; il Signore è il solo che può salvare e dare vittoria, egli veglia su coloro che lo temono per strapparli dalla morte e nutrirli nel tempo della fame. Dopo queste considerazioni, il salmo termina con una preghiera, in cui Israele riafferma la sua fiducia in Dio, al quale anela con tutto sé stesso, attendendo dalla sua pietà ogni aiuto. Le allusioni, contenute nel salmo, a particolari interventi di Dio nella storia del suo popolo, non permettono tuttavia di stabilire la data della composizione di questo inno, felice espressione di un momento gioioso della storia di Israele.

Noi che viviamo negli ultimi tempi della storia, abbiamo visto la manifestazione del verbo di Dio che creò i

cieli e abbiamo ricevuto in noi stessi il soffio di Dio che completò l'opera della creazione. Noi, viventi nella Chiesa, siamo la nuova creazione, opera del Verbo e dello Spirito Santo e siamo la terra riempita del suo amore misericordioso. A noi il Signore ha affidato la missione di realizzare la sua parola, «cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in noi, Speranza della gloria ... per rendere ciascuno perfetto in Cristo» (Col 1, 25-28).

Noi conosciamo i pensieri del cuore divino, il suo disegno di salvezza, che si attua in Cristo per liberare dalla morte le nostre anime e per farci vivere nel tempo della fame. Per questo la Chiesa considera veramente sue le espressioni dell'antico Israele e più di una volta, nella liturgia, esprime la sua felicità per essere stata scelta da Dio come suo popolo e per essere fatta oggetto delle divine predilezioni. Gli occhi del signore guardano alla sua Chiesa e a chi spera nella sua grazia. In lui si rallegra il nostro cuore e la Chiesa prega che la grazia di Cristo sia su di noi, perché in lui speriamo. Per tutti i benefici a noi elargiti in Cristo la Chiesa celebra la lode di Dio. Gesù stesso dopo averci giustificati e santificati nel suo Sangue, ci ha insegnato a lodare il Padre. «Assumendo la natura umana portò in questo esilio terreno quell'inno che forma il canto eterno del cielo. Egli unisce a sé tutta intera la comunità umana e se l'associa nel canto divino di questa sua lode»; in tal modo, «noi rinnovati dalla sua grazia, cantiamo un cantico

nuovo».

La Chiesa è l'assemblea dei giusti che loda il Padre: in lei vive il Cristo, autore di quella lode perfetta e perenne, che nell'eucarestia sale dalla terra verso il cielo; ma anche lassù risuona già la voce della Chiesa. San Giovanni ha ascoltato nel cielo il cantico nuovo dei giusti (Apoc 5,9). L'inno di lode che per secoli celebrò la gloria di Dio nei ristretti confini d'Israele, corre ora da un capo all'altro della terra fino al cielo, dovunque vivono coloro che appartengono alla «beata nazione» che il Signore si è scelto come erede. Il salmo 32, che canta la gloria di Dio, signore della creazione e della storia, contiene rivelazioni che toccano il cuore di ogni uomo: quel Dio così

grande e potente guarda dal cielo e vede tutti gli uomini, plasma il cuore di ognuno di essi e comprende tutte le loro opere; infinitamente alto, egli sostiene ogni passo di coloro che sperano nella sua grazia ed è l'essere a noi più vicino e intimo. Sulla sua onnipotenza può, a ragione, fondarsi la nostra speranza e può trovar motivo di profonda gioia il nostro cuore: dalla sua mano creatrice germoglia ogni istante della vita, e nel suo amore vi è conforto per ogni sofferenza.

Tratto da I salmi preghiera di Cristo e della Chiesa di Spirito Rinaudo Editrice Elle Di Ci 1973

A cura di Natale Bonini

Salmo 32

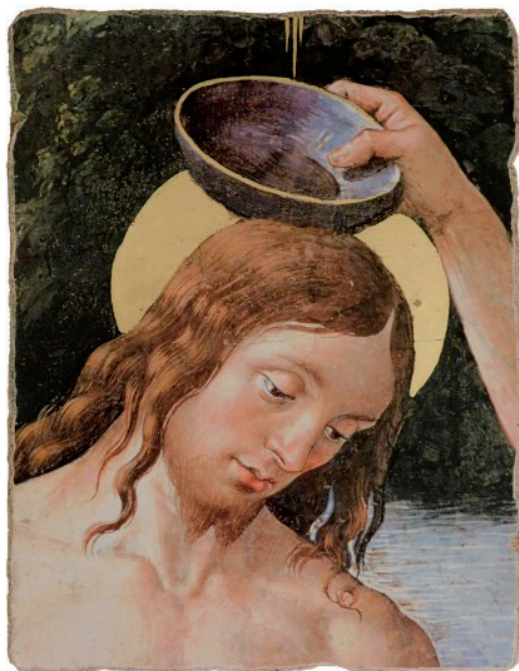
- | | |
|---|---|
| <p>1 Esultate, giusti, nel Signore;
ai retti si addice la lode.</p> <p>2 Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.</p> <p>3 Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.</p> <p>4 Poiché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.</p> <p>5 Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra.</p> <p>6 Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.</p> <p>7 Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.</p> <p>8 Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,</p> <p>9 perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.</p> <p>10 Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.</p> <p>11 Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.</p> | <p>12 Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.</p> <p>13 Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti gli uomini.</p> <p>14 Dal luogo della sua dimora
scruta tutti gli abitanti della terra,</p> <p>15 lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere.</p> <p>16 Il re non si salva per un forte esercito
né il prode per il suo grande vigore.</p> <p>17 Il cavallo non giova per la vittoria,
con tutta la sua forza non potrà salvare.</p> <p>18 Ecco, l'occhio del Signore veglia
su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,</p> <p>19 per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.</p> <p>20 L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.</p> <p>21 In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.</p> <p>22 Signore, sia su di noi la tua grazia,
perché in te speriamo.</p> |
|---|---|

DAL VANGELO SECONDO MATTEO IL BATTESIMO E LA TENTAZIONE DI GESÙ

Il primo atto pubblico di Gesù è il battesimo nel Giordano da parte di Giovanni. È proprio in questa occasione che egli avverte la voce dello Spirito che lo chiama ad annunciare la buona novella agli uomini. Giovanni è un predicatore di penitenza che attirava a sé uomini di tutta la regione: *"In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!»"* (3,1-2). Gesù aveva già ascoltato la parola dei profeti nella sinagoga di Nazareth, ma era molto diverso riascoltarla da un profeta vivente. Inoltre, attraverso questo incontro, egli cercava di comprendere la volontà di Dio per iniziare la sua missione.

Si può anche pensare che, attraverso l'incontro con Giovanni, Gesù cercasse una conferma a ciò che già percepiva nel suo animo: lasciare il lavoro di carpentiere e dedicarsi all'annuncio della parola di Dio. Infatti, dopo il battesimo e i quaranta giorni trascorsi nel deserto, Matteo annota che: *"Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo."* (4,23). Gesù non starà ad aspettare la gente ma la cercherà per liberarla dalle proprie affezioni e per far comprendere che Dio, più che un giudice severo, è un "padre" che ama (Mt 6,9).

Una lettura superficiale dell'episodio del battesimo, potrebbe far sembrare Gesù inferiore a Giovanni, ma immediatamente l'evangelista riporta un'affermazione di Giovanni che scioglie ogni dubbio: *«Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?»*. Ma Gesù gli rispose: *«Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia»* (Mt 3,14-15). Quindi tutto è accaduto perché *"si adempisse ogni giustizia"*, ovvero il piano divino di salvezza preannunciato nelle Scritture. Inoltre emerge una concezione di messianismo che Giovanni non si aspettava.



Battesimo di Gesù - Perugino - Particolare

Il Battista si aspettava un Messia giudice, invece si vede venire incontro Gesù che si pone in mezzo ai peccatori. La conferma giunge immediatamente dalla voce celeste: *“Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento”* (Mt 3,17), che richiama il passo di Is 42,1. Questa frase del profeta Isaia identifica il messia come Servo del Signore. Quindi la caratteristica principale della messianicità di Gesù non è quella regale del conquistatore, ma quella del Servo sofferente.

Subito dopo, l’evangelista racconta dei quaranta giorni di Gesù nel deserto, dove, pregando e digiunando, viene tentato dal diavolo sul cibo, le cose e i beni che sono pure i nostri bisogni primari (Mt 4, 1-11). Le tentazioni chiariscono ancora meglio la messianicità di Gesù in obbedienza alla volontà di Dio. Il conflitto con Satana sarà una costante nella missione redentrice di Gesù.

Anche i discepoli come Giovanni non compresero subito la messianicità di Gesù (in particolare la via della croce), perché non rispondeva alle attese dell’epoca. Infatti, secondo le attese del popolo, il Messia atteso doveva avere le seguenti caratteristiche: quella del rivoluzionario che ridava libertà al popolo scacciando i dominatori romani; oppure quella di un re che instaurava un nuovo ordine politico e religioso; quella di un inviato di Dio che attraverso segni spettacolari, sbalordisce gli uomini. In altre parole queste sono le vere tentazioni che egli deve affrontare.

Gesù rifiutò energicamente tutte e tre queste modalità, rinunciando alla strada del potere, del prestigio e alla spettacolarità dei segni. Le tentazioni che sperimenta Gesù evocano le tentazioni che il popolo d’Israele ebbe nel deserto (Dt 8,3; 6,16.13), dove il popolo, non fidandosi, mise alla prova Dio. In questo Matteo vuole indicare che Gesù è il compimento dell’intera storia d’Israele, perché vinse tutte queste tentazioni. Gesù, quindi, è il vero e nuovo Israele.

Il dibattito tra Gesù e Satana si svolge in tre riprese, in ciascuna delle quali i due avversari si confrontano con le Scritture. Questa modalità letteraria vuole anche sottolineare che c’è modo e modo di riferirsi alle Scritture. Non basta leggere e conoscere le Scritture, ma attraverso di esse si dovrebbe cercare di comprendere la volontà di salvezza di Dio. Queste pagine del Vangelo vogliono insegnare che quando si legge e ascolta la parola di Dio non ci si deve fermare al significato letterale, perché questa modalità può dare una interpretazione distorta come quella di Satana.

Quindi, quando si leggono o ascoltano le Sacre Scritture, bisognerebbe scoprire la vera logica divina che le guida. Infine, questo episodio, ha pure una dimensione ecclesiale perché nelle tre tentazioni, in cui si è confrontato il Cristo, ogni battezzato ritrova le proprie tentazioni e la modalità di poterle combattere e vincere.

Diacono Francesco Checchi

**La Fraternità Santa Chiara
in collaborazione con la parrocchia di Verolanuova**

Organizza per venerdì 17 marzo

La Cena del povero

Alle ore 19:30

presso il salone dell'oratorio

La nostra comunità sta vivendo un periodo di forte vulnerabilità, la pandemia ha messo a dura prova il nostro vivere quotidiano. Di fronte a questa situazione di precarietà, di bisogno, abbiamo pensato di devolvere **il ricavato della cena del povero alla Caritas di Verolanuova** a sostegno delle famiglie più bisognose.

Il contributo allora non è il frutto della nostra ricchezza, ma della nostra rinuncia.

N.B. Per le iscrizioni chiamare i seguenti numeri (ore serali) entro e non oltre martedì 15 Marzo

328 41 64 901 Attilio

339 358 7077 Nunzia



DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Ai nostri lettori. Con tristezza comunichiamo che, dallo scorso numero di febbraio, dopo 48 anni, l'Angelo di Verola non viene più stampato dalla Tipografia Bressanelli che lo cura fin dal numero zero del dicembre 1975. La storica Tipografia ha purtroppo chiuso i battenti per varie motivazioni. Abbiamo volutamente usato il termine "cura" poiché l'Angelo è sempre davvero stato curato con amore, come una creatura nata e cresciuta anche grazie al lavoro sempre impeccabile dei Bressanelli. Al termine "cura" aggiungerei anche "pazienza" poiché spesso, per i perenni ritardi nella consegna dei materiali, si è andati in stampa sempre all'ultimo momento... ma la consegna è sempre stata puntuale.

Ci sembra doveroso un ringraziamento grandissimo a tutta la famiglia Bressanelli: Gianni, Silvana, Serena e ai collaboratori che in tutti questi anni ha curato il nostro mensile di vita parrocchiale e tante pubblicazioni per la Parrocchia di Vero-

lanuova, con amore e come parte integrante della redazione. L'Angelo, pur un po' più "orfano", andrà comunque avanti e continuerà, ci auguriamo, con la stessa dedizione. Per un certo periodo la parte grafica continuerà ad essere curata da me e da Serena Bressanelli e la stampa è invece affidata a Graficasette di Bagnolo Mella. Davvero grazie, grazie, grazie!

Cambieranno necessariamente i tempi di allestimento e questo ci obbliga ad un avvertimento per tutti coloro che intendono scrivere sull'Angelo. È necessaria massima puntualità nella consegna di articoli e immagini perché i tempi che avremo tra la consegna e la messa in stampa si sono estremamente ridotti, per cui ciò che arriverà in ritardo non potrà davvero essere pubblicato. Sul prossimo numero specificheremo meglio alcune norme necessarie a cui attenersi. Non è difficile, si tratta solo di farci l'abitudine.

Tiziano Cervati
per la redazione



AVIS PASSIONE, VOLONTARIATO E AIUTO VERSO IL PROSSIMO

Questo è il tema del secondo concorso fotografico che si è tenuto all'inizio di dicembre e ha visto la partecipazione di otto candidati. Tra questi sono stati scelti i primi tre classificati, durante le premiazioni avvenute domenica 11 dicembre. Il primo premio, un ipad, è stato consegnato a Davide Amighetti per la foto intitolata "Quelli che insegnano l'altruismo". Alberto Zanolini ha ricevuto il secondo premio, una Polaroid, per lo scatto "Se non sai che fare delle tue mani trasformale in aiuto". L'ultimo premio sul podio, una stampante, è stato aggiudicato da Emilio Gardoni con la foto "Per la mia compagna Rosita". Un premio speciale, dedicato alla me-

moria di Carlo Venturini, è stato conferito allo scatto di Alex Zanoli, intitolato "Il podista va con certezza se l'incrocio è in sicurezza". Le foto sono rimaste esposte nell'atrio della biblioteca per qualche settimana. L'iniziativa si ripeterà certamente anche il prossimo anno perciò si invita chi è appassionato di fotografia a partecipare. Le prossime attività in programma sono varie e si svolgeranno nel corso dell'anno. In primavera si terrà la cena in rosso, per la quale si stava ipotizzando una nuova location, e il cicloraduno in collaborazione l'Avis Pedale Verolese. Nella stagione più fredda saranno proposti nuovamente la manifestazione Avixfactor e il concorso fotografico.



Il 17 del mese scorso si è svolta l'annuale assemblea dei soci nella quale sono state presentati i bilanci economici e le iniziative legate alla propaganda.

Come tutte le associazioni, anche l'Avvis, per poter continuare la propria opera, ha bisogno di volontari. Perciò chi volesse dedicare del proprio tempo per collaborare può far presente la propria disponibilità presso la sede

(via Lenzi 65, accanto alla caserma dei Vigili del Fuoco) aperta il lunedì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00.

Rimangono invariati anche gli altri recapiti.

Mail: avisverolanuova@libero.it

Telefono fisso: 030 9920340

Telefono mobile: 338 5013190

Marco Venturini



SE NON SAI CHE FARE DELLE TUE MANI, TRASFORMALE IN AIUTO



PER LA MIA COMPAGNA ROSITA



IL PODISTA VA CON CERTENZA SE L'INCROCIO E' IN SICUREZZA

Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un

Viaggio a Napoli e nel Cilento **7gg. dal 17 al 23 agosto 2023**

Giovedì, 17 agosto 2023: Verolanuova - Torre del Greco

Ritrovo dei Signori Partecipanti nel Piazzale Conad di Verolanuova alle ore 06:00; sistemazione in pullman G.T. e partenza per Pompei. Soste e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo del viaggio; arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Venerdì, 18 agosto 2023: Torre del Greco - Napoli - Torre del Greco

Prima colazione in hotel e partenza per Napoli. Mattinata dedicata alla visita con guida visita del centro storico di Napoli: il Duomo di San Gennaro, San Lorenzo Maggiore, il borgo di San Gregorio Armeno, cuore del quartiere più antico della città, il Monastero di Santa Chiara, la Cappella San Severo col Cristo Velato e la Chiesa del Gesù Nuovo, meraviglioso esempio del barocco napoletano. Pranzo in ristorante. Nel Pomeriggio, prosieguo della visita col Palazzo Reale, la Piazza del Plebiscito, la Galleria Umberto I°, Piazza del Municipio col Maschio Angioino. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Sabato, 19 agosto 2023: Torre del Greco - Costiera Amalfitana - Torre del Greco

Prima colazione in hotel, poi, con la guida, tempo permettendo, partenza in battello per la Costiera Amalfitana con sosta nei punti di maggior interesse panoramico: Positano, Conca dei Marini e Amalfi con visita dello splendido Duomo e del Chiostro del Paradiso. **Pranzo in ristorante.** Nel pomeriggio, prosieguo dell'escursione, poi, rientro in hotel, cena e pernottamento.

Domenica, 20 agosto 2023: Torre del Greco - Marina di Camerota - Paestum

Prima colazione in hotel. Partenza per la scoperta della costa occidentale del Golfo di Policastro, tra le più suggestive d'Italia con soste per le visite di Camerota e Palinuro.

Marina di Camerota è conosciuta come la "perla del Cilento" e alle sue spalle sorge arroccato su un promontorio il borgo storico di Camerota, le sue risalgono all'VIII-VII secolo a.C. Palinuro, piccolo paese incastonato tra gli scogli del Cilento, uno dei tratti di costa meglio conservati e protetti. Imbarco in battello ed escursioni al susseguirsi di grotte e di insenature: dalla Grotta Azzurra a Cala Fetente, alla Baia del Buon Dormire, all'Arco Naturale, alla Grotta delle Ossa. Il territorio è stato dichiarato dall'UNESCO "Riserva Mondiale della Biosfera". Pranzo in ristorante. In serata rientro in hotel a Paestum, cena e pernottamento.

Lunedì, 21 agosto 2023: Paestum - Padula e Grotte di Pertosa - Paestum

Prima colazione in hotel. Giornata dedicata alla scoperta del Golfo di Policastro passando in territorio lucano a Lagonegro per proseguire lungo il Vallo di Diano verso Padula e le Grotte di Pertosa. Al ritorno, sosta per visita alla Certosa di San

Lorenzo, uno dei complessi monumentali più grandiosi dell'Italia meridionale e tra i più vasti in Europa. Le Grotte di Pertosa con tour all'interno con una piccola e suggestiva traversata in barca sulle acque verdi e ricche di calcio del fiume sotterraneo. Pranzo in ristorante. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Martedì, 22 agosto 2023: Paestum - Pompei - Torre del Greco

Prima colazione in hotel. Visita agli scavi di Pompei.
Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di Sorrento. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Mercoledì, 23 agosto 2023: Torre del Greco - Verolanuova

Prima colazione in hotel e partenza per il rientro. **Pranzo libero.** Nel pomeriggio, prosieguo per il rientro a Verolanuova con arrivo previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di..... € 1.280,00
Supplemento camera singola € 190,00

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Sistemazione in hotel 4****;
- * Trattamento di pensione completa con pranzi in ristorante come da programma;
- * Bevande ai pasti;
- * Guide come da programma;
- * **Ingressi: Cristo Velato, Certosa di Padula, Scavi di Pompei;**
- * Traghetto per la Costiera Amalfitana;
- * Auricolari;
- * Assicurazione;
- * Organizzazione tecnica

"Gavazzoli Viaggi" aut. n°846 Prov. di Brescia rca
Navale Assicurazioni Polizza n° 100199772.



La quota non comprende:

- * Pranzo dell'ultimo giorno;
- * **Battello per le Grotte del Cilento € 25,00;**
- * Altri ingressi;
- * Mance, extra personali e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

N.B. Il prezzo del pacchetto potrebbe subire delle variazioni secondo l'aumento dei costi delle materie prime e dei servizi. Anche l'itinerario potrebbe subire delle modifiche per motivi di organizzazione.

Le iscrizioni si ricevono presso L'ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 30 aprile 2023 versando un acconto di € 400,00 e il saldo un mese prima della partenza.

IBAN PARROCCHIA SAN LORENZO:
IT13S0538755371000042794191





XXXVI Anno Accademico 2022 - 2023

Calendario delle attività dal 3 al 31 marzo 2023

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45

NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

Le lezioni si tengono presso: Auditorium dell'Istituto Tecnico PASCAL-MAZZOLARI di Verolanuova (via G. Rovetta,27)

<p>3 Marzo Venerdì Ore 15,15</p>	<p>SCIENZA - Le biotecnologie. Come la biologia molecolare ridisegna il futuro. Dai biofarmaci alla terapia genica, dagli OGM alla tutela dell'ambiente: tecniche, orizzonti e implicazioni bioetiche. Relatrice: Prof.ssa Stefania BAIGUERA</p>
<p>8 Marzo Mercoledì Ore 12,20</p>	<p>VISITA TURISTICA & CULTURALE a BRESCIA, una delle città "Capitale della cultura 2023" A Palazzo Martinengo (Via dei Musei, 30) con le guide visiteremo: Mostra "Lotto, Romanino, Moretto, Ceruti. I campioni della pittura a Brescia e Bergamo". Ore 12.20 ritrovo in Piazzale CONAD ; ore 12.30 partenza Rientro previsto ore 17.30-18.00 circa</p>
<p>10 Marzo Venerdì Ore 15,15</p>	<p>LEGGERE - Ascoltando le figure: breve viaggio alla scoperta degli albi illustrati, libri per ogni età. Consigli utili per aiutare a coltivare il piacere della lettura e fare del libro un'occasione di gioco e scoperta. Relatrice: Dott.ssa Elena MESA</p>
<p>17 Marzo Venerdì Ore 15,15</p>	<p>STORIA E RELIGIONE - Correnti religiose a Brescia al tempo del Tiepolo a Verolanuova (1740-42). Nel clima della Controriforma spiccano in Brescia il card. Angelo Maria Querini e la Beata Maria Maddalena Martinengo, mistica religiosa cappuccina. Relatore: Don Antonio LANZONI</p>
<p>24 Marzo Venerdì Ore 15,15</p>	<p>LETTERATURA - La crisi dell'io, la debolezza dell'altro: un (im)possibile dialogo tra Luigi Pirandello e Alda Merini. Un percorso attraverso la biografia e i testi di due grandi autori della letteratura contemporanea alla scoperta del fil rouge che li unisce. Relatrice: Prof.ssa Letizia ALBRICI</p>
<p>31 Marzo Venerdì ore 15.15</p>	<p>LEZIONE / CONCERTO - "Musiche da Haendel a Pepito Ros" per la fine dell'Anno Accademico. Saluto musicale a tutti i Soci: musica di importanti autori per ensemble di strumenti a fiato. Interpreti: M° Giovanni SORA e gli allievi del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.</p>

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul numero di aprile a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 24 marzo 2023.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Corbellini Tommaso di Michele e Sara Baronchelli
Viola Rebecca di Luca e Greta Venturini

DEFUNTI

7. Anni Pietro di anni 87
8. Miglioli Fiore di anni 96
9. Mombelli Battista Paolo di anni 88
10. Amighetti Serafina ved. Rossini di anni 92
11. Berneri Attilio di anni 91
12. Gritti Luciano di anni 72
13. Zacchi Laura di anni 75
14. Pelucco Rosa (Felicina) di anni 97
15. Guzzi Adriano di anni 78

LE OFFERTE SI RIFERISCONO AL PERIODO DAL 21 GENNAIO 2023 AL 16 FEBBRAIO

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	135,00
Da funerali	1.850,00
Totale Euro	1.985,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di gennaio	901,78
Cassette varie in Basilica	330,25
Da Neocatecumenali	515,00
In ricordo della amata moglie e madre	50,00
Da Spose e Madri Cristiane	1.190,00
N.N.	100,00
N.N.	200,00
Totale Euro	3.287,03

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica gennaio	500,50
Totale Euro	500,50

**Per chi volesse contribuire liberamente, pubblichiamo
l'IBAN della parrocchia:**

BPB Verolanuova IT 13 S 05387 55371 000042794191



VEROLANUOVA C'È

**Bergamo e Brescia: unite nella lotta al Covid,
unite nella Capitale della Cultura 2023,
unite nella catena umana.**

Presentiamo il nuovo straordinario evento di Viva Vittoria Bergamo e Brescia che si terrà il 4 Giugno 2023, nell'ambito di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023.



**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura **BERGAMO
BRESCIA**
2023

INVITO ALLA PRESENTAZIONE
Partecipa anche tu!

Vieni alla presentazione per avere tutte le info.
Ti aspettiamo:

Lunedì 6 marzo
ore 20:30

Oratorio G. Gaggia

Via Zanardelli 14 - Verolanuova (BS)



CON IL
SUPPORTO DI



CON IL
SOSTEGNO DI



50migliaBGBS2023

www.vivavittoria.it

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGGIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com